

6.5. Iniziative adottate per favorire le associazioni di auto-mutuo aiuto e le organizzazioni del Privato sociale *no profit***REGIONE VALLE d'AOSTA**

Prosegue la collaborazione del Ser.D. con i Gruppi di auto-aiuto (Club degli Alcolisti in Trattamento, Alcolisti Anonimi) che si concretizza nella progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione e di diverse attività formative.

REGIONE PIEMONTE**AZIENDE SANITARIE LOCALI****ASL TO1**

Adesione a iniziative di sensibilizzazione e pubblica informazione e coinvolgimento dei soggetti a iniziative di prevenzione territoriali locali o all'interno di progetti in collaborazione con le Associazioni degli Alcolisti in Trattamento e Alcolisti Anonimi.

ASL TO2 e CN1

E' costante la convenzione annuale delle ASL con le ACAT territoriali per la realizzazione di interventi di presa in carico ma anche di prevenzione, integrati tra pubblico e privato sociale.

ASL TO3

Il Servizio di Alcologia ha messo a disposizione del CAT di Beinasco i locali ove riunirsi una sera la settimana e un educatore professionale specificamente formato con funzioni di insegnante. Continua la collaborazione con l'ACAT Valli Pineroleesi.

ASL TO5

È costante da anni la collaborazione tra le ACAT locali e il Dipartimento Dipendenze. Sono attivi 11 CAT con il contributo di 4 operatori del Dipartimento Dipendenze in qualità di Servitori-Insegnanti.

ASL AL

Adesione a iniziative di sensibilizzazione e pubblica informazione e coinvolgimento dei soggetti a iniziative di prevenzione territoriali locali o all'interno di progetti. Collaborazione con CAT e AA.

ASL AT

- Gestione diretta SerT di gruppo di auto-mutuo aiuto Carcere Asti (dal 2011).
- Collaborazione con Associazione "Dendros" di Canelli per interventi informativi alla popolazione.

ASL BI

Prosecuzione dei gruppi di auto-mutuo aiuto gestito dal personale interno.

ASL VC

Collaborazione con CAT.

ASL VCO

Costante la collaborazione con ACAT-VCO e AA per la presa in carico delle famiglie degli alcolisti e per la realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione sul territorio (Scuole alcologiche territoriali di I, II e III modulo).

REGIONE LOMBARDIA

Le attività effettuate nel territorio lombardo dalle ASL, evidenziano un coinvolgimento, in costante aumento, dei diversi attori istituzionali e non, locali e regionali, con particolare attenzione al mondo dell'associazionismo e dell'auto mutuo aiuto al fine di garantire la continuità degli interventi tra i diversi momenti vita della persona, così come indicato dal Piano di Azione Regionale.

E' da rilevare che il livello d'incremento dell'impegno clinico e assistenziale raggiunto in tutte le patologie di servizio e, in particolare, in quelle per il trattamento di persone affette anche da patologia psichiatrica o da patologia correlata all'abuso di alcol o altre sostanze, ha indotto la necessità di aggiornare il sistema remunerativo tariffario delle unità d'offerta residenziali e semiresidenziali già accreditate, in coerenza con la normativa nazionale e regionale.

P.A. BOLZANO

- Sono proseguiti i rapporti di collaborazione dei Servizi Specialistici con le Associazioni Private Convenzionate, con le Cooperative sociali e di lavoro, con le Comunità Comprensoriali, con i gruppi di auto-mutuo aiuto, con il Centro Mediazione Lavoro, deputate all'inserimento lavorativo e abitativo.

- Presenza costante sul territorio è stata l'offerta di gruppi di auto-mutuo aiuto, gruppi informativi e di sostegno per familiari, gruppi specifici a conduzione professionale, colloqui singoli di sostegno non solo con le persone in trattamento presso i Servizi ma anche per quelle che hanno concluso un trattamento di disintossicazione ambulatoriale o residenziale. Questi gruppi sono condotti con frequenza settimanale da operatori specialisti ma anche da volontari con la supervisione di un medico o di uno psicologo.

- Da segnalare l'attivazione di un servizio di accompagnamento abitativo sul territorio di Merano finalizzato a favorire il rapporto del paziente tra abitazione e territorio, tra dimensione personale e sociale.

P.A. TRENTO

Prosegue da numerosi anni una proficua collaborazione dei Servizi di Alcologia della Provincia con l'Associazione Provinciale dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento (APCAT) del Trentino e i gruppi di Alcolisti Anonimi (AA).

REGIONE VENETO

Anche nell'annualità 2014 i Servizi Pubblici Specialistici di Alcologia del Veneto hanno stretto una attiva e fattiva collaborazione con le Associazioni di auto mutuo aiuto e le Organizzazioni del privato sociale non profit, realizzando iniziative volte al sostegno e alla promozione delle medesime.

L'attività clinica è stata svolta in stretta collaborazione con le Associazioni e con le Comunità terapeutiche, per l'attuazione di programmi sia ambulatoriali sia residenziali. Questa alleanza operativa ha sostenuto tutte le attività dipartimentali, sia in ambito terapeutico-assistenziale che preventivo, secondo una logica di "rete" tra le varie agenzie pubbliche e private che si occupano di problemi alcol correlati (*P.A.C.*), con l'obiettivo di fornire risposte adeguate alla complessità dei bisogni, sempre in evoluzione, delle persone e delle famiglie.

Il 95% dei Servizi Alcologici veneti coinvolge direttamente le Associazioni nelle attività del Dipartimento attraverso Comitati dipartimentali formalizzati e con la partecipazione al *Comitato dipartimentale allargato*; il 95% delle Alcologie offre attività formative ed il 71% le sostiene attraverso l'erogazione di contributi economici.

La totalità dei Servizi Alcologici del Veneto dichiara di interagire sia con gli A.A. che con i C.A.T., seguendo la logica di lavoro in sinergia, coinvolgendo attivamente nei vari specifici momenti le Associazioni presenti nel territorio, anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni/accordi.

Gli accordi di collaborazione presentano alcune differenziazioni nelle modalità di realizzazione: per quanto riguarda la condivisione della presa in carico, come per le annualità precedenti, si evidenzia una più marcata alleanza terapeutica con i C.A.T. rispetto agli A.A., mentre non si rilevano delle differenze significative per altri aspetti (quali la consulenza e il monitoraggio dei casi).

Al fine di fornire risposte adeguate alla complessità dei bisogni sempre in evoluzione delle persone e delle famiglie, l'86% delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie stipula con le Associazioni convenzioni e accordi finalizzati a favorirne la diffusione nel territorio della Regione Veneto, il funzionamento e le attività dei gruppi di auto mutuo aiuto.

I Dipartimenti delle Dipendenze del Veneto hanno mantenuto direttamente i contatti con le Associazioni nell'ambito delle iniziative dipartimentali; gli operatori delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie infatti hanno garantito la loro presenza, come relatori o auditori, a numerose occasioni di incontro, di tipo informativo, sui problemi alcol correlati, organizzate sul proprio territorio dalle A.C.A.T. e da A.A. e familiari (Al-Anon, Al-Ateen).

I Servizi pubblici Alcologici nel 2014 hanno inoltre sostenuto le attività del Privato sociale e del Volontariato attraverso:

- l'organizzazione di incontri e partecipazione a iniziative locali, provinciali e regionali delle ACAT e degli AA;
- incontri di formazione e informazione sulla gestione della persona con "*Problemi alcol correlati*" (*P.A.C.*);
- incontri periodici con i referenti delle Associazioni di auto mutuo aiuto per la programmazione condivisa delle iniziative;
- richieste dirette ai rappresentanti dei Gruppi di auto mutuo aiuto di presenziare ad incontri di formazione dipartimentali;
- partecipazione di personale pubblico ad incontri organizzati direttamente dai Gruppi A.A., Al-Anon, C.A.T.;
- attuazione di attività preventive in collaborazione col Privato Sociale in occasione del «*Mese di prevenzione alcologica*» e con attività rivolte ai giovani nei luoghi di aggregazione;

- organizzazione di settimane di sensibilizzazione e giornate mensili di formazione su argomenti specifici durante l'intero 2014;
- sostegno, che si concretizza nel 76% dei casi, mettendo a disposizione spazi in Strutture pubbliche per riunioni dei gruppi delle Associazioni di Volontariato e del Privato Sociale;
- stipula di convenzioni (l'86%) con le Associazioni finalizzate alla gestione dei Club nel territorio della Regione Veneto e allo svolgimento di Scuole Alcologiche di 1° e di 2° livello, rivolte alle persone con problemi alcol correlati, alle famiglie ed alla popolazione generale.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Convenzione con l'Associazione AsTrA per la gestione di un gruppo appartamento per persone in trattamento prolungato per PPAC dopo trattamento intensivo e stabilizzazione dell'astinenza.
- Contributi alle associazioni AsTrA, ACAT, Hyperion, su attività specifiche relative alla cura dei PPAC in integrazione con le azioni del Servizio.
- Collaborazione con le due ACAT Territoriali (ACAT "Goriziana" e "Basso Isontino").
- Collaborazione con i gruppi Alcolisti Anonimi.
- Collaborazione con le due ACAT "Carnica" e "Gemonese" e con l'Associazione AA del territorio.
- Il servizio dell'ASS4, in collaborazione con l'Associazione dei Club degli Alcolisti in trattamento, ha organizzato nel mese di giugno 2014 un giornata di promozione sul territorio in occasione di una gara di pesca sportiva a scopo di beneficenza in collaborazione anche con il Comune di Pavia di Udine e la Società di pesca sportiva locale oltre che la squadra di calcio locale.
- Giornate di formazione in collaborazione con l'Associazione Club Alcolisti in Trattamento (ACAT Udinese) e Provincia di Udine sul Disagio Giovanile (nel mese di Aprile 2014)
- Convenzioni tra ASS6 e Associazioni di Volontariato.

REGIONE LIGURIA

Le relazioni tra i N.O.A. e le Associazioni di auto-mutuo aiuto sono consolidate in tutto l'ambito regionale. I NOA hanno attivato una buona rete di collaborazione e coordinamento degli interventi sia con i gruppi di auto-mutuo aiuto, sia con le organizzazioni del Terzo Settore, sia con le strutture del Privato sociale.

In alcuni casi i gruppi CAT sono coordinati da un operatore del NOA, in altri sono stati stipulati accordi con le strutture del Privato sociale per la cogestione di progetti e attività del NOA da parte del personale del Servizio pubblico e privato accreditato.

Si sono consolidati i rapporti di collaborazione tra i NOA e i gruppi di auto-aiuto (Club degli Alcolisti in Trattamento, Alcolisti Anonimi) concretizzatisi nella progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione e di alcune attività formative in comune, anche attraverso attività di sensibilizzazione in diverse fiere, sagre, feste e mercati.

Sono stati attuati dei corsi di formazione destinati al Volontariato sociale, per facilitatori di gruppi di auto aiuto rivolti ai genitori di figli con problematiche d'abuso di sostanze, in collaborazione con l'Associazione "Genitori Insieme".

Le collaborazioni con il Terzo Settore nel territorio della ASL5 spezzino riguardano soprattutto la CARITAS Diocesana locale, che ha attivato una struttura di accoglienza per persone con problemi e patologie alcol correlate e senza fissa dimora, che invia con regolarità al Servizio al fine di concordare un trattamento adeguato.

Regolari sono i rapporti con il gruppo di auto mutuo aiuto Alcolisti Anonimi e CAT che è coordinato da un'operatrice del NOA.

Sono stati attivati programmi di cooperazione con l'ARCAT (Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento) in cui si è svolta attività di formazione per i medici di base e per il personale, oltre a un corso di sensibilizzazione per i volontari.

Sempre in collaborazione con l'ARCAT, come integrazione della Rete Alcologica con l'Area Penale Esterna, è attivo il progetto *"Ripara/Impara"* dedicato a individuare alternative socialmente utili alla pena per chi è fermato alla guida in stato di ebbrezza.

I Centri Alcologici hanno implementato la cooperazione con le Associazioni che fanno capo al trattamento dei 12 passi (Alcolisti Anonimi, Alanon, Narcotici Anonimi, Famigliari Anonimi, Giocatori Anonimi, Gamanon e altre) cooperando al convegno da loro organizzato a Novembre dal titolo *"....il popolo dei 12 passi"* per migliorare la conoscenza di tale approccio da parte dei professionisti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

E' proseguita nell'anno l'attività del gruppo regionale misto di monitoraggio sull'applicazione del protocollo di collaborazione tra la Regione e le Associazioni A.A., Al-Anon e CAT, firmato nell'anno 2011. Poiché il protocollo ha valenza triennale, il gruppo si è concentrato sul rinnovo dell'intesa per altri tre anni con allargamento al mondo dell'Università e con approfondimenti sul concetto di valutazione applicato al lavoro delle Associazioni. A questo proposito si è discusso dell'opportunità di condividere definizioni e criteri di efficacia, articolandone i diversi aspetti alla luce della natura multidimensionale del trattamento in alcologia.

REGIONE TOSCANA

Nel corso del 2014 sono state realizzate le seguenti iniziative:

- Collaborazione con le Associazioni di auto-aiuto e gli operatori ACAT, per favorire lo sviluppo di programmi territoriali e organizzare incontri e iniziative di sensibilizzazione rivolti alla comunità (corsi di sensibilizzazione, scuole alcologiche territoriali, corsi monotematici).
- Implementazione della metodologia dei Club Alcologici Territoriali e dei 12 passi con il supporto e il sostegno all'apertura di nuovi gruppi sul territorio o all'interno dei Servizi stessi.
- Sostegno, partecipazione e patrocinio alle varie iniziative regionali e locali delle Associazioni e Gruppi di auto-aiuto operanti sulle problematiche alcologiche (AA, Alanon, Alateen, Narcotici Anonimi, Vittime della Strada, Fondazione Mauro Cirillo, Fondazione Gabriele Borgogni, CeiS, Ogap - Associazione Operatori Gruppi e Alcol e Politossicodipendenze -, In/Dipendenza, Misericordie, ecc.).
- Partecipazione dei Servizi alcologici a incontri di aggiornamento e ad iniziative rivolte alla popolazione organizzati dalle Associazioni di auto-mutuo aiuto e dell'ACAT.
- Incontri e riunioni periodiche tra i rappresentanti delle Associazioni e gli operatori dei Servizi.
- Collaborazione con Associazioni non direttamente coinvolte sulle patologie alcol correlate come OXFAM, Arci Solidarietà e Libera.

- Nell'ottica di favorire una maggiore consapevolezza rispetto ai corretti stili di vita e proporre modalità alternative di divertimento in linea con i principi di Guadagnare Salute, è stato riproposto in Versilia un concorso per la realizzazione degli aperitivi analcolici: “*3° EDIZIONE 2014 “BEVI SANO, BEVI ANALCOLICO”*”. Sono stati coinvolti dall’Acat Versilia nell’organizzazione oltre al locale Ser.T, il Comitato “*Non la bevo*” e l’Amministrazione Comunale di Seravezza, Pietrasanta e Forte dei Marmi. Aderenti: Sert Azienda Usl 12 Viareggio, Comitato “*Non la bevo*”, ACAT Versilia, Comune di Seravezza, Pietrasanta e Forte dei Marmi e vari gestori di esercizi pubblici del territorio versiliese. La premiazione si è svolta presso la Capannina d Forte dei Marmi e l’iniziativa “*BEVI SANO, BEVI ANALCOLICO*” è stata inoltre premiata come esempio di “buona prassi” di prevenzione alcologica in occasione del XXIII Congresso Nazionale AICAT.
- Prosecuzione del progetto “*NON LA BEVO*” che in particolare durante il mese di Prevenzione Alcologica (Aprile 2014) ha visto il coinvolgimento attivo degli Enti del Privato sociale.

REGIONE UMBRIA

I Servizi di Alcologia umbri collaborano attivamente ed in modo sistematico con le Associazioni di auto mutuo aiuto, in particolare con l’associazione ACAT, sia per le attività terapeutico-riabilitative che per quelle di promozione della salute, e con l’associazione Alcolisti Anonimi. I Servizi ne sostengono le attività formative e di aggiornamento anche attraverso il supporto tecnico dei propri operatori.

A livello regionale le Associazioni sono incluse nelle attività definite dagli atti di programmazione in materia alcologica, nelle attività di formazione, nelle diverse iniziative pubbliche.

REGIONE MARCHE

Numerose sono le Associazioni di auto-mutuo aiuto e varie le Organizzazioni del Privato Sociale no profit che insistono sul territorio di ciascun Dipartimento per le Dipendenze, tanto che la copertura da parte delle organizzazioni Alcolisti Anonimi, Alanon, dei C.A.T. Clubs Alcologici Territoriali, delle Comunità terapeutiche, dei Centri di Ascolto etc. risulta omogenea ed uniforme su tutto il territorio regionale senza differenze significative tra i vari Servizi dipartimentali.

Per quanto riguarda le iniziative adottate per garantire il coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni, quest’ultime sono sempre coinvolte da ciascun Dipartimento nei momenti formativi/informativi.

Presso i Dipartimenti delle Aree Vaste 1 e 3 sono disponibili per le organizzazioni del Privato sociale i locali del Servizio stesso, inoltre gran parte dei Dipartimenti coinvolgono le Associazioni nella predisposizione e nell’attuazione dei programmi terapeutici ed, in linea con le DGRM n.747/04 e DGRM 1534/13, inseriscono il Privato sociale nei Comitati dipartimentali, nelle attività cliniche/organizzative e nella disponibilità del personale del Servizio.

REGIONE LAZIO

Operano sul territorio numerosi gruppi di Alcolisti Anonimi e CAT (Clubs Alcolisti in Trattamento) grazie a protocolli di intesa tra le Associazioni e i Servizi.

Il Centro di Riferimento Alcologico della Regione Lazio collabora attivamente con tutte le Associazioni, Cooperative, Fondazioni del Lazio che direttamente o indirettamente sono coinvolte nei problemi e patologie alcol correlati.

REGIONE ABRUZZO

Tutti i Servizi alcologici intrattengono una fattiva collaborazione con le Associazioni di auto-mutuo aiuto (C.A.T.–Club Alcologici Territoriali) a cui sono stati inviati gli utenti in trattamento.

In collaborazione con l'ARCAT Abruzzo ad Avezzano e in altri Comuni della Marsica sono stati realizzati i seguenti moduli formativi.

REGIONE MOLISE

I Servizi per le Tossicodipendenze hanno instaurato un clima di collaborazione con gruppi di auto-mutuo-aiuto che costituiscono una risorsa importante sia per gli alcolisti sia per le loro famiglie. Questa modalità di trattamento integrato tra i Ser.T. e i CAT - Club Alcologici Territoriali e/o gli A.A. - Alcolisti Anonimi, hanno permesso alla famiglie, successivamente alla fase acuta, trattata esclusivamente dai Ser.T., di iniziare un percorso alternativo e di lunga durata finalizzato al cambiamento dello stile di vita in uno *alcol-free*.

REGIONE CAMPANIA

La collaborazione con i gruppi di auto mutuo aiuto (AA e CAT) si è intensificata, in particolare presso alcune AASSLL, sia in seguito alle iniziative di formazione organizzate congiuntamente sia con la elaborazione di precisi accordi operativi locali. Il risultato di queste iniziative si è concretizzato poi in un ampliamento dell'offerta di percorsi di presa in carico integrati e multidisciplinari.

REGIONE PUGLIA

E' ormai consolidata e strutturata una costante e sinergica integrazione tra i Servizi territoriali pubblici delle Aziende Sanitarie Locali, i gruppi di mutuo-aiuto (ARCAT, APCAT, AA) e le Associazioni e le organizzazioni del Privato sociale.

Nell'anno 2014, i Club attivi e operanti in Puglia, secondo l'approccio ecologico sociale del metodo Hudolin, risultano essere n. 46.

REGIONE BASILICATA

Sul territorio della Regione si è consolidato il modello di “*lavoro di rete*” tra ASL, Associazioni, Volontariato, Centri di aggregazione giovanile.

REGIONE CALABRIA

Le Associazioni di auto- mutuo aiuto presenti sul territorio e quelle del Privato sociale no-profit annualmente operano in sinergia, mettendo in atto importanti attività di intervento, sulla base di una programmazione condivisa.

Tali interventi favoriscono la collaborazione tra le Associazioni di auto-mutuo aiuto, CAT e Alcolisti Anonimi, su tutto il territorio regionale,

REGIONE SICILIA

In tutte le Aziende sanitarie si è registrata una continua collaborazione con le Associazioni di auto-mutuo aiuto (AMA), in particolare con i Club Alcolisti Territoriali (CAT) e gli Alcolisti Anonimi (AA).

REGIONE SARDEGNA

La Regione Sardegna ha visto consolidarsi negli anni due tipologie di associazioni che operano nel settore dell'Alcologia: l'ARCAT, che riunisce 87 Clubs di Alcolisti in Trattamento e il gruppo degli Alcolisti Anonimi, a cui fanno capo 7 Associazioni territoriali. Tali Associazioni svolgono un'importante funzione di supporto per i soggetti affetti da dipendenza da alcol e per i loro familiari. Infatti, a tutte le famiglie prese in carico dai Servizi viene proposta la frequenza del Club degli Alcolisti in Trattamento più vicino per residenza.

I Ser.D collaborano con i Club Alcologici Territoriali e contribuiscono alla loro diffusione nel territorio. Il Servizio organizza le riunioni mensili degli operatori dei CAT finalizzate alla supervisione dell'attività e alla formazione continua.

La collaborazione con i CAT si estende anche ai Corsi di sensibilizzazione ai problemi alcol correlati e complessi, che vengono rivolti agli operatori sanitari, agli operatori dei Servizi Sociali del territorio e ai membri delle Associazioni del Privato Sociale.

Sono attivi dei gruppi AMA di utenti e familiari con l'Infermiere del CA nel ruolo di facilitatore. Sussistono efficaci rapporti di collaborazione ed integrazione con le Comunità Terapeutiche Regionali.

Il personale formato sostiene le iniziative promosse dai diversi gruppi AMA attivati all'interno del Ser.D e dei DDSSMM.

6.6. Strutture di accoglienza realizzate o presenti sul territorio per i fini di cui all'art. 11 legge 125/01 (*Strutture di accoglienza per pazienti alcoldipendenti che, nella fase successiva a quella acuta, necessitano di osservazione e cura prima dell'invio al trattamento domiciliare o in day-hospital*).

REGIONE VALLE d'AOSTA

Nella Regione Valle d'Aosta vi sono le seguenti strutture di accoglienza attivate per le finalità previste dall'art.11 della legge 125/01:

- Comunità Terapeutica “Casa della salute della mente”.
- Comunità Terapeutica “Bourgeon de vie”.
- Servizio di Educativa Territoriale Millefiori.
- Comunità Terapeutica “La Svolta”.
- Gruppo Appartamento “Ensemblo”.

REGIONE PIEMONTE

Le Comunità degli Enti ausiliari della Regione Piemonte si sono sempre dimostrate sensibili alle problematiche alcol correlate, inserendo all'interno dei propri percorsi di cura e riabilitazione anche persone con questo tipo di dipendenza. Alcune di esse inoltre hanno specificamente scelto la cura degli alcolisti come indirizzo e “mission”.

Esse sono:

- Comunità Alcolstop (Centro Torinese di Solidarietà)
- Comunità Alcocare (Associazione Il Punto)
- Centro CUFRAD
- Comunità Cascina Nuova (Associazione Aliseo).

AZIENDE SANITARIE LOCALI

ASL BI: È stato attivato un centro semiresidenziale, presso la struttura Casa Speranza di Chiavazza, per il trattamento di pazienti tossico e alcoldipendenti, con una sperimentazione di un anno sostenuta dai fondi attribuiti al Dipartimento per l'esecuzione del Piano locale delle dipendenze.

REGIONE LOMBARDIA

L'organizzazione degli interventi di cura e reinserimento garantiti nel territorio regionale vede una regolare e consolidata collaborazione tra i Servizi pubblici, del Privato sociale, delle Associazioni di volontariato e di auto-mutuo aiuto, i medici di medicina generale e le Aziende ospedaliere. Sul territorio lombardo le strutture di accoglienza sono: 56 Nuclei Operativi di Alcologia afferenti alle Aziende Sanitarie Locali, 10 strutture residenziali del Privato accreditato, 18 moduli di accoglienza e/o di trattamento specialistico per alcoldipendenti.

P.A. BOLZANO

Nel 2014 le strutture sono rimaste invariate per numero e per tipologia in quanto quelle esistenti soddisfano le esigenze dell'utenza in trattamento.

Quindi, nell'ambito dell'Associazione HANDS è proseguita l'attività delle seguenti strutture:

- Sede Centrale HANDS ed Ambulatorio - Bolzano
- Sede Periferica HANDS- Merano
- Sede Periferica HAND - Bressanone
- Comunità terapeutica HANDS- Bolzano
- Laboratorio della Comunità terapeutica - Bolzano
- Laboratorio protetto HANDSWORK - Bolzano
- Laboratorio protetto HANDSWORK - Cermes (Merano)
- Alloggio protetto HANDSHOME - Bolzano
- Alloggio protetto HANDSHOME - Caldaro (Bz).

Interessante segnalare sul territorio di Merano una comunità alloggio gestita dalla Comunità Comprensoriale "Burgraviato" per soggetti con problemi di abuso/dipendenza da alcol provenienti da Comunità terapeutiche o che presentano una media stabilità sociale e relazionale.

P.A. TRENTO

E' attivo un reparto di Alcologia presso l'ospedale S. Pancrazio di Arco.

Il reparto di riabilitazione alcologica della suddetta struttura sanitaria ha come finalità l'aiuto alla persona e alla famiglia con problemi di alcol per favorire una sufficiente elaborazione della convinzione e del progetto di abbandono delle sostanze, e non si limita quindi alla sola funzione di disintossicazione e controllo dell'astinenza in fase acuta. I ricoveri presso tale reparto possono e devono essere effettuati solo dai Servizi di Alcologia, come previsto da specifica convenzione tra APSS e Ospedale San Pancrazio. Al momento un gruppo di lavoro, di cui fa parte il Servizio di Alcologia e il personale dell'ospedale S. Pancrazio, sta rivedendo e aggiornando l'intero pacchetto teorico che sta alla base dell'intervento concreto attuato in questa struttura ospedaliera.

REGIONE VENETO

Le esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza residenziale sono soddisfatte nell'82% dei casi dal Privato Sociale e nel restante 18% dalle Strutture pubbliche, particolarmente presenti nel territorio trevigiano e veronese.

L'analisi dell'offerta delle Comunità terapeutiche private, nel 2014 evidenzia che il dato sul convenzionamento delle strutture si dimostra stabile rispetto alle precedenti annualità.

L'attività svolta dalle Comunità terapeutiche e dalle Strutture di pronta accoglienza, accreditate dalla Regione Veneto, rimane essenziale per fornire trattamenti validi ai pazienti alcolici, offrendo principalmente programmi mirati al consolidamento dell'astinenza e alla definizione di un percorso di trattamento personalizzato; su questa offerta di cura a carattere residenziale si trovano specifiche risposte di varia natura, tra cui:

- centri di prima accoglienza;
- accoglienza di soggetti con doppia diagnosi;

- appartamenti per l'accoglienza di alcoldipendenti in fase di riabilitazione;
- centri diurni per trattamento socio-riabilitativo occupazionale;
- centri per le dipendenze giovanili;
- comunità alloggio e case famiglia per trattamento socio-riabilitativo;
- programma di ricovero con degenza ospedaliera in divisioni mediche degli Ospedali locali, Cliniche e Case di Cura convenzionate;
- strutture residenziali messe a disposizione dall'Ente locale e gestite dall'A.C.A.T. con l'obiettivo di promuovere il reinserimento sociale di persone alcoldipendenti.

Altre esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza trovano risposta in alcune divisioni mediche degli Ospedali locali, Cliniche e Case di Cura convenzionate.

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Struttura residenziale specialistica per il trattamento 24 ore su 24 con 20 posti letto (ASS1).

Struttura residenziale intermedia per alcolisti già trattati con problemi alloggiativi: 6 posti letto (ASS1).

Continuano la loro operatività i Centri residenziali: “*Casa Immacolata*”, “*La Nostra Casa*”, “*Casa Betania*”, nel territorio di Udine (ASS4).

Utilizzo di quattro posti letto (Modulo Alcologico) presso la R.S.A. di Cormons (distretto A.I.) per la partecipazione “protetta” dei ricoverati al “Trattamento Integrato” che si svolge giornalmente presso il Ser.T di Gorizia.

REGIONE LIGURIA

Nella Regione Liguria vi sono Strutture di accoglienza attivate per le finalità previste dall'art.11, nelle quali sono presi in carico soggetti che svolgono programmi riabilitativi.

Tutte le strutture diagnostico-terapeutico-riabilitative specifiche del Privato sociale e presenti in Liguria hanno specifici programmi per soggetti con dipendenza da alcol.

Nei programmi comunitari, l'obiettivo generale è far sì che diminuisca nel tempo il consumo di farmaci anche grazie all'aumentata capacità di elaborazione e di gestione delle situazioni dolorose ed alla presenza costante del supporto del gruppo dei pari e dell'équipe terapeutica.

I Progetti terapeutico-riabilitativo per alcolisti sono gestiti da équipe integrate che prevedono la collaborazione con le Strutture Semplici di Alcologia. L'équipe integrata è composta da psicologi, psicoterapeuti, educatori medici, assistenti sociali ed infermieri.

All'interno dei programmi presso le strutture del Privato Sociale Accreditato, è prevista laddove necessario una fase di disintossicazione.

Nelle strutture preposte vengono effettuati interventi di breve durata con un programma intensivo, oppure percorsi medi, rivolti a persone con una rete familiare e sociale di supporto, con un'avviata attività lavorativa dalla quale posso assentarsi per brevi periodi (malattia, aspettativa) e infine percorsi lunghi per persone che necessitano di un periodo medio-lungo di distacco dal proprio ambiente ed avere la possibilità di affrontare in modo più ampio ed articolato il problema della dipendenza.

Dal punto di vista farmacologico, quando necessario, vengono utilizzati farmaci antagonisti per l'alcolismo, quali l'Antabuse e l'Etilox, sempre sotto controllo medico, in accordo con il medico inviante del Ser.T.

Inoltre vi sono strutture a bassa soglia di accesso cui possono accedere persone con problemi alcol correlati per affrontare situazioni di difficile gestione o soggetti per cui, successivamente alla fase acuta, c'è la necessità di osservazione e cura prima di effettuare un reinserimento territoriale con trattamento ambulatoriale o un inserimento in struttura comunitaria.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel Sistema regionale si conferma la presenza di Enti accreditati che gestiscono programmi diurni e moduli residenziali per alcolisti.

Nell'anno 2014 la Regione ha deliberato il nuovo Accordo Regione Emilia Romagna – Coordinamento Enti Accreditati.

REGIONE TOSCANA

Le strutture private che si occupano di alcoldipendenza presenti sul territorio regionale toscano sono di diversa natura: Enti ausiliari autorizzati e convenzionati con il SSR, quali la casa famiglia “*Crisalide*” gestita dal Ce.I.S. di Lucca, il Ce.I.S. di Pistoia, l'Associazione “*Arcobaleno*” di Firenze, l'Associazione “*Insieme*” che ha attivato un appartamento per donne con problemi alcol correlati, il Gruppo “*Incontro*” di Pistoia e, infine, la Casa di cura “*Villa dei Pini*” a Firenze, che attiva programmi di trattamento psico-medico-sociale che non superano i 30 giorni, secondo l'art. 11 comma 2 della Legge 125/2001.

Tra le strutture pubbliche, a Pontedera (Pisa) ha sede il Centro Osservazione e Diagnosi “*La Badia*”, di natura semiresidenziale e residenziale, gestito dal Dipartimento delle Dipendenze dell'USL 5 di Pisa. A Firenze si trova il Centro Diurno “*La Fortezza*”, con attività anche di *Day Hospital*, che offre un percorso terapeutico semiresidenziale di 4 settimane gestito dal Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda USL 10 di Firenze.

REGIONE UMBRIA

In Umbria al momento non sono presenti Comunità residenziali con finalità di trattamento specifico dei problemi alcol-correlati, tuttavia alcune delle strutture per tossicodipendenti esistenti nel territorio regionale accolgono anche, all'occorrenza, utenti di questa tipologia, adeguando il programma terapeutico alle esigenze specifiche; queste strutture hanno sviluppato stretti rapporti di collaborazione sia con i Servizi di Alcologia delle ASL che con le Associazioni di auto-mutuo-aiuto.

E' inoltre presente il Gruppo famiglia "Pindaro", di Perugia, che accoglie ogni anno circa 20 utenti in regime residenziale e circa 30 in semiresidenziale.

Non sono presenti in Umbria strutture di tipo ospedaliero, specifiche per la disintossicazione ed il primo trattamento; i pazienti di questa tipologia sono inviati, quando valutato opportuno, in strutture fuori regione.

REGIONE MARCHE

Nelle Marche si contano numerose e diversificate Strutture di accoglienza per i fini di cui art. 11, distribuite uniformemente su tutto il territorio regionale.

Oltre alle 14 Strutture del Servizio pubblico di tipo ambulatoriale, quattro DDP sono dotati anche di specifiche unità/nuclei/*équipe* per il problema alcologico.

Nel territorio operano, ormai da anni, tre strutture di tipo Ospedaliero convenzionate: Casa di cura “Villa Silvia” a Senigallia (AN), “Villa Jolanda” a Jesi (AN) e “Villa San Giuseppe ad Ascoli Piceno; numerose Comunità terapeutiche di tipo sia residenziale che semiresidenziali ed Associazioni.

Le strutture terapeutiche residenziali articolate in diverse sedi, ad eccezione di un caso la cui titolarità è di tipo pubblico (STP Ancona DDP AV2), sono gestite dal Privato sociale accreditato: cooperative sociali, I.R.S. L’Aurora, Labirinto, P.ARS “Pio Carosi”, Berta 80, Ama, Onlus OIKOS, ed Associazioni Glatad e Dianova.

A queste si aggiungono otto strutture di tipo semiresidenziale di cui cinque di tipo pubblico (DDP AV 1, 2 e 4).

Entrambe le tipologie delle Comunità prevedono anche programmi riabilitativi per alcoldipendenti.

Il volontariato gestisce inoltre numerose Strutture, tra Centri auto-mutuo aiuto, Centri di ascolto e Servizi che operano interventi di inclusione socio lavorativa, abitativa e di prevenzione.

REGIONE LAZIO

Presso il Policlinico Umberto I di Roma è presente un Centro diurno di accoglienza e riabilitazione.

Nella provincia di Viterbo sono presenti due Centri: il Centro Diurno a Bassa Soglia di prima accoglienza e il Centro Specialistico Residenziale FISPA per il trattamento.

REGIONE ABRUZZO

La Proposta/Progetto per l’attivazione di un Centro Alcologico Residenziale e semiresidenziale non ha ancora trovato concretezza. Nell’ambito delle Comunità Terapeutiche per ex tossicodipendenti attive nel territorio regionale, però, una struttura in particolare accoglie soggetti con problemi di alcoldipendenza.

REGIONE PUGLIA

Nella Regione Puglia sono attive 30 organizzazioni del Privato sociale ed Associazioni di Volontariato con 52 sedi operative, di cui circa 30 di tipo residenziale. Ognuna di queste riserva un certo numero di posti letto agli utenti alcoldipendenti, a cui sono assicurati programmi di recupero concordati con i Ser.T del territorio.

REGIONE BASILICATA

Completamento della realizzazione del Centro di Riabilitazione Alcologica (a.t. ex-ASL 3 Lagonegro).

REGIONE CALABRIA

Nella Regione quasi tutte le Comunità Terapeutiche accreditate hanno programmi specifici per alcoldipendenti.

REGIONE SICILIA

Con Decreto del 7 luglio 2010 sono stati definiti i requisiti strutturali ed organizzativi per l'accreditamento delle strutture residenziali di tipo terapeutico-riabilitativo per alcolisti.
Ancora nell'anno 2014 tuttavia non è operante alcuna struttura.
Al momento le necessità di accoglienza trovano risposta all'interno delle strutture del Privato sociale accreditate per soggetti tossicodipendenti.

REGIONE SARDEGNA

Attiva è la collaborazione dei Ser.D con i relativi inserimenti residenziali presso le strutture private della Regione Sardegna: “Comunità terapeutiche per alcoldipendenti”. Queste Comunità sono presenti su tutto il territorio regionale, quali centri di riferimento per momenti di crisi e di ricadute, e collaborano per la cura, riabilitazione e reinserimento sociale delle persone con problemi alcol correlati. Tra le Comunità residenziali per problematiche alcol correlate si menziona *“La piccola Comunità di Is Lampis”* nella ASL di Carbonia.
I Ser.D mantengono la titolarità dei progetti terapeutici.

6.7. Protocolli di collaborazione o convenzioni stipulate con enti e associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge

REGIONE VALLE d'AOSTA

Nel corso del 2014 l'équipe alcologia del Ser.D. ha formalizzato un protocollo operativo con i medici di base ed i pediatri operanti in Valle d'Aosta finalizzato a formare i medici di assistenza primaria sulle problematiche legate all'abuso di alcol con particolare riferimento all'abuso alcolico giovanile e sui programmi terapeutici offerti dal Ser.D.

REGIONE PIEMONTE

AZIENDE SANITARIE LOCALI

ASL TO2

Prosecuzione della collaborazione con strutture private per ricoveri riabilitativi.

ASL TO3

Prosegue la collaborazione con il Dipartimento di Medicina legale in ottemperanza alla Legge 125/01 in materia di alcol. Tre medici designati da ciascuna SC del DPD ASL TO3 partecipano come specialisti alcologi alla Commissione Patenti.

Nell'ambito di tali attività si sono realizzate tra i medici incaricati, riunioni periodiche di confronto sull'andamento dell'attività in Commissione, con l'obiettivo di un approccio condiviso nella valutazione dei PPAC.

- *Protocollo dipartimentale: alcol e patente di guida.* Il protocollo descrive il percorso dei pazienti inviati al Ser.T. dalle CMPP (Commissioni Mediche Provinciali Patenti).

In un'ottica di collaborazione tra Servizi, le S.C. del Dipartimento offrono un percorso valutativo/informativo alle persone che sono inviate dalla CMPP e che volontariamente o inviate dalla prefettura chiedono di effettuare un programma presso gli ambulatori di alcologia competenti per i rispettivi territori.

- *Protocollo su "Idoneità alla guida ed Alcol".* Nel 2012 si è costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale (Dipartimento di Patologia Dipendenze e Dipartimento di Medicina Legale) per la stesura del protocollo.

ASL AL

- Attivazione presso l'ASL di Alessandria di una collaborazione continuativa con struttura privata convenzionata per disintossicazione.

- Collaborazione dipartimentale con Commissioni Medico Patenti di Alessandria: continuazione percorsi di consulenza su soggetti recidivi per ritiro patente. Da gennaio 2011 partecipazione stabile di un alcologo all'interno della CML di Alessandria.

- Incontri con la CML per revisione ottimizzazione protocolli e procedure di invio in soggetti fermati per art. 186 e 186 bis.

- Ciclo di iniziative formative presentate come piano formativo aziendale per il 2014, rivolte al personale Ser.D e Salute Mentale inerenti la gestione del paziente alcologico in doppia diagnosi ed in Carcere.

ASL AT

Progetto per la realizzazione di un percorso formativo di agricoltura e avvio di un'iniziativa di *agricoltura sociale* rivolta a “fasce deboli” con la cooperativa sociale “Crescere Insieme” per potenziare percorsi di inserimento lavorativo e sociale.

ASL BI

Collaborazione dipartimentale con Commissioni Medico Patenti di Biella; continua la consulenza su soggetti recidivi per ritiro patente.

ASL CN1

A seguito di un percorso formativo avviato con il progetto “*Pronti a ripartire*” tra la Commissione Medico Locale e i Ser.T. dell’ASL CN1 e CN2, prosegue la collaborazione per la consulenza alcologica fornita dai medici del Ser.T. alla Commissione Medica Locale di Cuneo nel rispetto di un protocollo condiviso tra le parti. A tutti i soggetti che afferiscono alla Commissione Medica Locale per guida in stato d’ebbrezza è offerta la possibilità di frequentare il Corso “*alcol e guida*” tenuto da operatori del Ser.T.

ASL CN2

Prosegue la collaborazione per la consulenza alcologica fornita dai medici del Ser.T. alla Commissione Medica Locale di Cuneo nel rispetto di un protocollo condiviso tra le parti. Prosegue inoltre la collaborazione col NOT della Prefettura di Cuneo e con le Forze dell’ordine attraverso il tavolo di lavoro finalizzato all’applicazione delle normative con il codice della strada (artt. 186 e 187). Permane la convenzione con la rete A.C.AT di Alba e Bra finalizzata ad ottimizzare risorse di rete ed interventi.

ASL VC

Persiste il Protocollo di collaborazione con il Servizio di Medicina Legale in tema di accertamenti ai sensi degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992 e successive modificazioni); tre medici del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze partecipano alla Commissione Patenti.

ASL VCO

Collaborazione dipartimentale con Commissioni Medico Locali Patenti di Verbania, continuazione percorsi di consulenza su soggetti recidivi per ritiro patente.

ASL NO

Partecipazione di esperti in alcologia del D.P.D. alla C.M.L. patenti.

PRIVATO SOCIALE ACCREDITATO***Associazione Aliseo Onlus***

- Continuazione del progetto *Riempì il tempo*: progetto il cui obiettivo è favorire processi di reintegrazione e ri-socializzazione per donne e uomini alcolisti che vivono un particolare disagio legato a solitudine e isolamento. Il progetto si avvale di uno spazio-alloggio in cui, secondo un progetto terapeutico, le persone possono incontrarsi e condividere attività e momenti di riflessione.
- Prosegue anche nel 2014, la collaborazione di due operatori del Servizio di accoglienza per un progetto sulla domiciliarità “Fuori e dentro di me” per alcoldipendenti “*Dalla patologia alla valorizzazione dei luoghi, dei legami e delle risorse*”. Progetto di sostegno domiciliare per il contrasto dell’isolamento e della marginalità sociale rivolto agli utenti del Ser.D dell’ASL TO1 OVEST.